Anno VII — Sabbato 13 Luglio 1872 — N. 167

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 13 LUGLIO

Un dispaccio odierno ci annunzia che il centro destro dell'Assemblea di Versailles ha tenuto una adunanza nella quale si è convenuti nella necessità di proclamare la repubblica in modo definitivo. È questo un altro dei fatti che provano che si va avvicinando il momento in cui si dovrà sciogliere il problema del futuro governo francese. In previsione di questa eventualità, si comincia a domandarsi se sarà questa od una nuova Assemblea che dovrà risolvere tale problema. È gran tempo che i repubblicani vanno chiedendo nuove elezioni generali, perchè essi sono convinti che dalle urne abbia ad uscire una Camera repubblicana; ma non sembra che il centro sinistro sia disposto a secondare questi desideri dei repubblicani, e se esso si unisse su tale questione ai partiti di destra, lo scioglimento, se proposto all'Assemblea, verrebbe respinto a grande maggioranza. In quanto al signor Thiers, è assai dubbio se egli, ad onta dei frequenti dissidi che nascono fra esso ed i partiti di destra dell'Assemblea, sia desideroso di veder questa ritirarsi e cedere il posto ad una Camera eletta interamente di nuovo. Il colore delle ultime notizie suppletorie, in cui trionfò il partito radicale, può far nascere il sospetto nel sig. Thiers che quel partito riesca ad ottenere una gran maggioranza nella nuova Assemblea, e che in tal caso Gambetta ed i suoi fautori vadano essi al potere. Da molti si ritiene probabile che il signor Thiers ed i partiti di destra, ad eccezione dei più arrabbiati legittimisti, finiscano per accordarsi; e se ne ha un indizio anche oggi nel voto, segnalatoci da un telegramma, con cui l'Assemblea respinse l'imposta sulla cifra degli affari, conforme al desiderio del signor Thiers. Ormai anche i fautori della monarchia sono convinti dell'impossibilità di una ristorazione in questo momento e vanno ogni giorno più famigliarizzandosi coll'idea della proclamazione del Repubblica. I principii di governo del signor Thiers hanno assai più affinità con quelli dei partiti monarchici che con quelli dei repubblicani. Ciò che divide il signor Thiers dalla destra non è che la questione sulla forma di governo, ed una volta eliminata tale questione, mediante l'adesione del maggior numero dei monarchici alla forma repubblicana, nulla si oppone a che il signor Thiers ed i partiti di destra s'intendano per proclamare la repubblica e formulare una costituzione.

In Ispagna le elezioni sono sempre il principale argomento del giorno. La *Discussion* dice che tutti i partiti cominciano ad occuparsene. « Il partito repubblicano, essa dice, è disposto a prendervi parte, malgrado che alcuni pochi intransigenti siano di opinione contraria. I carlisti esitano tra l'astensione o l'appoggiare i repubblicani. I sagastiani predicano l'astensione, timorosi di esporre a pubblica vergogna la loro insignificanza, e gli unionisti desiderano accorrere alle urne. Il partito radicale dalle sfere del potere non spiega l'autorità che dovrebbe. » E questo pare che veramente sia un elogio pel ministero Zorilla, il quale sembra non voglia imitare i suoi predecessori che si creavano, a forza di pressioni e di influenze, delle maggioranze che alla prima occasione si scomponevano.

In quanto alla insurrezione carlista, è qualche giorno che non se ne hanno novelle. Oggi soltanto l'*Imparcial* ci racconta che il famoso Cabrera non vuole sapere di prendervi parte, avendo dichiarato di non essere più nè carlista, e neanche cattolico. Decisamente il mondo cammina, dacchè vediamo il Cabrera ripudiare il diritto divino e perfino le sue idee religiose.

I giornali inglesi recano il risultato della nuova discussione, impegnata alla Camera dei lordi, sugli emendamenti alla legge relativa al voto segreto (*ballott-bill*), respinta dalla Camera dei Comuni. Alla fine dei conti, le cose presero una piega migliore che non si credesse: dopo breve discussione, fu deciso con 152 voti contro 138 di non mantenere l'emendamento che lasciarebbe alla scelta degli elettori il votare segretamente o apertamente; ma fu votato di nuovo, con 117 voti contro 58, l'emendamento che rende provvisorio il *bill*. Questo peraltro è bastato perchè Bright, ricevendo a Manchester un indirizzo di simpatia, criticasse acerbamente, a quanto riferisce un dispaccio odierno, la Camera alta. Egli difatti disse che questa Camera gli sembra divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche. Si vede che il signor Bright non tratta con troppi riguardi quell'antico consesso.

Le corrispondenze russe parlano sempre dei grandi preparativi diretti a creare nel Mar Nero una flotta russa imponente. La Porta che dovrebbe adombrarsene, rimane tranquilla spettatrice degli sforzi che fa il vicino colosso per acquistarsi il dominio dell'Eusino. Si domanda se questa flotta poderosa si contenterà di rimaner chiusa nell'Eusino o non vorrà piuttosto sboccare nell'Egeo per il Bosforo. Questi armamenti comprendono tutto il sistema di difesa della idrografia del Mar Nero. Perciò per il mare d'Azoff, di minore profondità, si costruiscono divisioni di legni, che pescano poco e possono mettere la stessa Azoff al riparo d'un attacco di mare. Quanto alle coste russe, desse vengono armate con cannoni e mortai rigati, di possenti calibri, prodotti dalle fonderie nazionali, le quali possono ormai gareggiare con quelle d'ogni altra nazione. Ma l'attività marittima, non rilevasi solo negli arsenali militari del Mar Nero, chè anzi è di molto più viva in quei del Baltico, in Kronstadt ed Helsingfors da dove provvedonsi di materiali gli altri arsenali, perfino quello di Okotsk nell'estremo Oriente. Non passeranno molti anni e ci accorgeremo che la Russia completa la sua potenza, coordinando la sua armata di mare alle sue forze di terra.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto la deputazione della Dieta Croata, colla quale si è congratulato pell'indirizzo preso dalla Dieta. Egli confermò quindi il suo intendimento di invitare il Parlamento ungherese ad ordinare due deputazioni (una ungherese e una croata) per rivedere la legge del 1868 che stabilisce i rapporti costituzionali fra l'Ungheria e la Croazia.

Sotto il titolo *Le inimicizie del Papa*, la *National Zeitung*, di Berlino, pubblica un articolo, del quale togliamo quanto segue:

Il Pontefice romano, in questi ultimi giorni, lanciò due dichiarazioni di guerra, l'una contro il Regno d'Italia, l'altra contro l'Impero di Germania. Egli dice, scrivendo al cardinale Antonelli, essere impossibile una riconciliazione tra quel Regno ed il papato, ed in un'altra occasione esprime la speranza di vedere presto atterrato l'Impero germanico, il cui Governo, secondo lui, commette un atto di demenza nel perseguitare la Chiesa. Il vecchio Papa qui fa uso ed abuso d'una parabola che fu già spesse volte tolta intempestivamente alla Bibbia. Daniele, condotto giovinetto dalla Giudea, sua patria, a Babilonia, vive prigioniero alla corte del re Nabuccodonosor. Il re fa un sogno che Daniele solo sa raccontare e spiegare. « Tu vedesti, egli dice, una statua grande e alta molto, che aveva il capo d'oro fino, il petto e le braccia d'argento, il ventre ed i reni di bronzo, le coscie di ferro ed i piedi parte di ferro e parte d'argilla. Allora rovinò giù una pietra, percosse i piedi della statua e li fracassò con tutto il resto.... e la pietra diventò una montagna che riempì il mondo intero. » Or ecco l'interpretazione di Daniele: il capo d'oro significa Naboccodonosor ed il di lui regno; verranno dopo di lui un secondo ed un terzo regno, l'uno e l'altro inferiori al primo; e finalmente un quarto, duro qual ferro, o che, al par del ferro, fracasserà e spezzerà ogni cosa. L'essere i piedi stati in parte di ferro ed in parte d'argilla, vuol dire che il regno sarà debole da un lato, forte dall'altro, e che, se gli uomini vi abiteranno pure insieme, non saranno punto uniti, così come non si legano il ferro e l'argilla. In questo ferreo quarto regno si riconosce facilmente l'antico Impero romano; ma Papa Pio vi sottintende la Germania moderna. Egli vuol forse dire che la sua debolezza consiste nella mescolanza di cattolici e protestanti, che non si confanno meglio che il ferro e l'argilla. Ma la pietra cadente e distruggitrice, divenuta una montagna tanto grande da coprire l'universo, significa, conforme all'interpretazione gesuitica della Curia romana, in ogni caso, il Cristianesimo, la Sede romana. Peccato che questa montagna, invece di crescere, sia in decisa via d'impicciolire! Veramente fece male Pio IX a ricordare Daniele, che espone come ai regni vecchi, decrepiti, succedono dei regni giovani. Sia lodato, egli dice, il nome di Dio; egli cangia tempo ed ora, egli intronizza i re e li detronizza; egli dà ai sapienti la sapienza, ed agli intelligenti l'intelligenza...

Così parla Daniele, mentre Papa Pio, che si riferisce a lui, parla della demenza del nuovo Governo germanico.

Già da anni eravamo abituati a sentire questo Papa a imperversare contro l'Imperatore dei Francesi ed il Re d'Italia; adesso se la piglia coll'Imperatore tedesco ed il di lui cancelliere. Simili cose si son ben vedute nel medio evo; nei tempi moderni mai. Non costumavano e non costumano i principi trattarsi scortesemente in faccia al mondo, e nemmeno sogliono esprimere pubblicamente il desiderio di vedere la rovina d'un vicino. Così pure quando sono in litigio tra di loro, non parlano dell'impossibilità d'una riconciliazione. Tutto ciò è affatto indegno d'un principe ed impolitico, ed i preti del Vaticano, che non osservano più queste regole di convenienza, non provano essi con ciò, che non fanno più parte dei governanti secolari? Il Papa non parla più come un Governo suole parlare all'altro; strepita e si serve d'espressioni grossolane, ingiuriose. Con tale mancanza di riguardi egli fa vedere di avere rinunziato ad ogni speranza di accomodamento, giacchè chi desidera ottenere qualche cosa per mezzo di trattative, modera le proprie pretensioni e s'astiene dall'offendere l'amor proprio altrui. La Curia non dimanda nientemeno che la rovina totale dei suoi avversari; parla giornalmente della sua irreconciliabilità delle reciproche pretese, ed infatti ne parla con ragione.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

L'agitazione dei neri che si preparano alle elezioni continua. Tuttavia l'opposizione che vuole rimanere fedele all'antica formula: *Nè eletti nè elettori* si fa ognor più numerosa; nè tutte le esortazioni della *Voce della Verità* e dell'*Osservatore Romano*, tutti i manifesti della *Società per gl'interessi cattolici*, tutti gli eccitamenti dei gesuiti giungeranno a vincerla completamente. L'aristocrazia romana mostrasi soprattutto contraria ad uscire dai beati ozii nei quali vive e ad esporsi ai cimenti della vita pubblica. La maggior parte dei cardinali e dei prelati, eccettuati gli arrabbiati, condannano la subdola manovra dei gesuiti sempre sitibondi di potere, ma che da molto tempo sembrano aver perduto tutta la loro abilità politica e non conoscere più nè gli uomini nè le circostanze attuali. I medesimi dignitari condannano soprattutto il papa, il quale, dicono essi, col suo carattere incostante e irrequieto, il suo desiderio di novità, la sua passione per i colpi di Stato ad uso Napoleone III che vuole ancora imitare, è sempre un rivoluzionario eziandio in mezzo alla reazione alla quale si è dato anima e corpo. Il cardinale Antonelli ha i più lugubri presentimenti; egli prevede che il partito clericale si comprometterà inutilmente ed avrà una solennissima disfatta, che il Vaticano il quale lo ha autorizzato a questo voltafaccia non raccoglierà altro frutto che di perdere il prestigio della sua costanza, della sua inflessibilità, il prestigio del *non possumus*, e di far vedere a tutta Europa che quel famoso principio tanto gelosamente sostenuto per vent'anni da esso cardinale Antonelli non era in fondo che una colossale mistificazione della cattolicità.

Ma tutte queste osservazioni non commuovono affatto Pio IX, il quale ad un tratto è divenuto fanatico per le elezioni e fa comporre la lista dei candidati in presenza sua, suggerendo egli stesso i nomi dei futuri membri delle scomunicato municipio, che accompagna di scherzi e di motteggi. Sua Santità non li risparmia neanche ai più fedeli, che vengono spiritosamente derisi dalla sua bocca infallibile; figuratevi poi tutto ciò che dice dei suoi avversarii!...

Così, per esempio, l'altro giorno, ricevendo una famiglia clericale di Biella egli esclamò: — Voi siete adunque della patria di quel famoso Quintino che tormenta così terribilmente la povera umanità?

Eppure Sella e Correnti, dietro le preghiere del cardinale di Pietro, restituirono a Sua Santità i breviarî della stamperia Camerale per il valore di 10 mila scudi senza chiedergli un soldo, mentre il papa offriva 20 mila scudi per ricomprarli!...

ESTERO

Francia. Leggiamo nel *Constitutionnel*:

« Il ricevimento di giovedì al palazzo della Prefettura fu brillantissimo; un gran numero di deputati vi si erano recati per conoscere la impressione del sig. Thiers circa le notizie che eransi propagate. Il Presidente ha detto a un deputato del centro: « So che certi partiti vogliono rovesciarmi; ma, » che essi lo sappiano bene, restando al potere io » li servo più che non pensino, perchè nessuno di » essi avrebbe forse accettato l'impopolarità quasi » inevitabile da un'opera riparatrice e che non » toccherà al suo termine se non quando sarà com- » piuta la liquidazione di una posizione disastrosa. »

— La *Revue politique et littéraire* inaugura il secondo anno della sua redazione con un articolo in cui si notano le seguenti linee:

« La Repubblica si presenta oggi come il governo di fatto, se non come il governo stabilito, a noi crediamo che convenga operare per farne un governo definitivo, per questa prima ragione, che, non c'è bisogno per ciò di cambiare il governo, anzi si presenta il caso opposto; e per questa seconda ragione, che, in un paese il quale ha sfruttate tutte le forme della monarchia, e che non può rientrare nello sconvolgimento delle rivoluzioni senza rischio di perirvi, sembra che non si possa fare un fascio di tutte le forze vive che ci restano altrimenti che

---

APPENDICE

SULL'IGIENE

DA

ALLARGARSI ALLE ABITAZIONI RURALI

Illustre Associazione agraria friulana.

La mira che infervorò il solerte Comizio Agrario di Cuneo ad aprire un concorso: « Per premiare coloro che dal 1872 al 1874 avranno introdotto nelle proprie abitazioni rurali modificazioni tali per cui siensi migliorate *le condizioni igieniche* sì dei coloni che degli animali (*Giornale di Udine*, N. 163, all'Articolo *Abitazioni rurali*) è evidentemente quella di applicare l'Igiene edilizia dove fin'ora fu *ommessa del tutto*, e di farne toccare con mano i danni dal trascurarla, ed i prodigi dall'osservarla. Abbia o non abbia con ciò quell'Egregio Comizio, l'idea di provare col fatto che, tra quei danni primeggia la pellagra, tra quei prodigi s'include l'unico mezzo per isradicarla, ciò non decide; l'esperimento servirà anche a questo per certo. La *Gazzetta del Popolo* loda altamente il Comizio di Cuneo *per questa iniziativa*, chiudendo che: *dovrebbe essere imitato da tutti gli Agrari Comizj*. Quanto *all'iniziativa*, se non nell'aprire concorsi, nell'idea madre però d'inculcare l'applicazione dell'igiene alle abitazioni rurali (colla vista ben precisata che sanificando la casa, si potrebbe sanificare anche i pellagrosi) per *Priorità* spetta al Veneto; spetta prima che altrove al Friuli; e nel Friuli, primissima a divulgarla si fu codesta Illustre Associazione. Per provarlo essa non avrebbe, quando mai, che ad aprire il suo Bollettino del 31 maggio 1870.

Che se, la *Gazzetta delle Cliniche*, ragionando a un dipresso come il Bollettino, ebbe a dire: Stabilita per vera, o non, la *Teorica della funginizzazione*, il corollario pratico che l'Autore ne deduce *è sempre da raccomandarsi quale una saggia misura igienica*; ciò per altro non successe che in luglio dello stesso anno; e se la *Gazzetta medica* di Padova ebbe a ristampare il giudizio della consorella, ciò non ebbe luogo che nel successivo agosto: sicchè l'*iniziativa pubblica* di raccomandare quella igienica misura, spetta indubitabilmente a codesta Associazione. Potrei render ostensibile una lettera dell'Onorevolis. Sig. Comm. Eugenio Fasciotti, allora Prefetto di Udine, in data 18 giugno; altra dello Spettabile nostro Municipio in data 1 luglio; ed altra dell'Esimio Professore Alfonso Cossa, il quale si esprime: Nessuno certo che abbia fior di senno potrà contradire a quanto Ella saviamente osserva sulla importanza grandissima delle cure igieniche nel prevenire lo sviluppo della pellagra; e questa è in data 20 giugno, ma non farebbero esse pure che confermare, appartener *la iniziativa* autorevole dello incalcamento pratico, alla *Associazione Agraria Friulana*.

Resti al Comizio di Cuneo il merito del *Concorso a premi*; volesse pure il cielo che tutti gli altri Comizj agrari, giusta l'eccitamento della *Gazzetta del Popolo* ne lo imitassero; tuttavolta, codesta Associazione secondandolo, avrà sempre sugli altri l'avvantaggio di emergere per la sua *Priorità*.

Come, il Ministero d'agricoltura, incoraggiò il Comizio di Cuneo nel savio suo divisamento, non è a dubitare che ne incoraggirà anche codesta Associazione se, mirando al medesimo intento, e probabilmente più specificato, Essa si farà forte, nel chiedere, anche in base ai suoi titoli preacquistati. Quanto alle *condizioni igieniche* da migliorarsi nelle abitazioni rurali friulane, onde i rispettivi inquilini possano a suo tempo concorrere, sia ai premi di Cuneo, sia a quelli di cui codesta Associazione potesse disporre, mi offro, se crederà, di precisarle, e di motivarle, assicurando che la spesa pella effettuane pratica de' necessari miglioramenti puossi ridurla a poco assai. In oggi io mi sento intanto in debito di ringraziare la patria Associazione pell'iniziativa presa fino dal maggio 1870, nutro poi lusinga che, da qui a tre anni, molti abbiano a ringraziarla per beneficj ricevuti.

Suo devot.mo

ANTONGIUSEPPE D.r PARI.

dando loro per campo d'azione una repubblica, non già radicale, ma sinceramente liberale o profondamente rinnovatrice. »

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il nuovo trattato ha già portato una prima conseguenza materiale. A Belfort i Prussiani avevano ricostruito tutte le opere rovinate, e ammassate delle provvigioni di guerra e alimentari, considerevoli e superiori ai bisogni della guarnigione, che è di 5000 soldati. La stampa francese aveva protestato replicatamente contro questi fatti, e il signor de Remusat aveva finito col farne scopo di osservazioni verbali. Il giorno dopo la lettura del trattato è giunto a Belfort l'ordine telegrafico del sig. Moltke di sospendere definitivamente i lavori intrapresi.

— Si legge nella *République Française*:

Si assicura che alcuni membri del centro destro, penetrati dall'idea che le elezioni generali da essi temute non possono essere più a lungo differite, pensano a riprendere per loro conto una proposta dell'ambasciatore Ernest Picard, fatta alcuni mesi sono al centro sinistro che la respingeva. Questa proposta, questo espediente, consiste nella proclamazione nominale della repubblica. Sarebbe stabilita una seconda Camera, e l'Assemblea di Versailles si rinnoverebbero per mezzo di elezioni parziali.

— Si legge nella *Presse*:

Come l'avevamo annunciato, i rappresentanti delle potenze che hanno dei trattati di commercio, hanno presentato ieri al signor ministro degli affari esteri delle osservazioni in proposito all'imposta sulle materie prime. Onde evitare tutto ciò che avrebbe potuto assumere un carattere comminatorio e quindi offensivo in questo passo, i rappresentanti delle potenze avevano risoluto di presentare non già delle osservazioni collettive, ma soltanto identiche e simultanee. Il signor di Remusat ha promesso di trasmettere al signor presidente della Repubblica queste comunicazioni importanti, che non hanno potuto mancare d'influire sulla determinazione del Governo di abbandonare il progetto d'imposta di cui si tratta.

Germania. Scrivono da Berlino al *Journal de Génève*:

Ho sott'occhio uno specchio ufficiale del numero delle navi a vapore che componevano la flotta nel 1871. Nel 1868 questo numero era di 45; nello scorso dicembre era di 57, così ripartito: tre fregate e una corvetta corazzate, 2 vascelli corazzati, 2 fregate, 10 corvette, 22 scialuppe cannoniere, 6 avvisi, 3 scooners, 3 bricks, 1 vascello di linea, 1 yacht, 2 rimorchiatori, e 1 trasporto; 11 navi corazzate, 11 corvette, 4 avvisi e 3 trasporti dovranno ancora essere costruiti o sono già in costruzione.

Passiamo ai deplorevoli risultati della guerra. Al 1° settembre 1870, 74,400 soldati tedeschi si trovavano fuor di combattimento fra i quali 14,000 morti; 961 officiali erano rimasti sul campo di battaglia o eran morti in seguito alle ferite, 2036 erano incapaci di continuare il servizio. Dal 1° settembre alla capitolazione di Metz, le perdite generali ammontavano a 76,765 uomini. Dinanzi a Metz caddero dal 19 agosto al 27 ottobre 5483 uomini e 193 ufficiali. Ma oltre queste vittime, i mesi di settembre e ottobre, durante i quali furono organizzati gli eserciti della Repubblica, ne fecero il primo 2600 e il secondo altri 4800. Nel novembre caddero 8700 uomini, nel dicembre quasi 20.000; nel gennaio e nel febbraio 14.000. Totale 206.541 vittime.

— Un telegramma da Monaco della *Neue freie Presse*, annuncia avere l'arcivescovo di Utrecht, che si recò appositamente in quella città, impartita la Cresima ai giovani dei vecchi cattolici.

Belgio. La vittoria testè riportata dal partito liberale nelle elezioni comunali d'Anversa, ove sin qui uscirono sempre dalle urne i candidati clericali, fu celebrata in quella città, con feste e pubbliche dimostrazioni.

Russia. Il „Pester Lloyd" ha notizie da Odessa, secondo le quali la polizia avrebbe scoperta una congiura la quale avrebbe avute delle ramificazioni persino nella Corte e nell'Armata. Si vorrebbe che lo stesso Granduca ereditario ne facesse parte. Si sarebbe trattato di indurre l'Imperatore a dare una costituzione, e difatti nelle città di Mosca e Pietroburgo alla presenza dell'Imperatore si fecero delle imponenti dimostrazioni colle grida di « Viva l'Imperatore, viva la Costituzione. » I capi del movimento sarebbero stati arrestati, lo stesso Granduca ereditario sarebbe guardato a vista in Zarskoje-Selo.

Da Pietroburgo fino a Odessa venne tesa una rete nelle cui maglie cadono alti personaggi. Due cavalieri sarebbero stati arrestati in Odessa e trasportati non si sa dove. Non si sa ciò che sia per avvenire, e intanto i compromessi cercano di salvarsi

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Associazione democratica Pietro Zorutti. La Presidenza d'accordo col Consiglio rappresentativo invita i singoli Soci ad una riunione generale da tenersi nei soliti locali il giorno di Martedì 16 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane, per trattare sulla ingerenza da prendersi nelle prossime elezioni amministrative.

La Ferrovia Pontebbana. Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Il comm. Amilhau, recatosi, come annunciammo, insieme col commendatore Massa a visitare la linea Pontebbana fino a Villacco, ne ha riportato, per quanto ci consta, la più favorevole impressione. »

— E nella *Nuovo Roma* in data dell'11:

Sappiamo che l'on. Sella ha dato gli ordini opportuni, perchè non più tardi di domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblichi la legge che approva la Convenzione per la ferrovia Udine-Pontebba.

Il trattenimento dato iersera al Teatro Minerva a beneficio degli Ospizi Marini ha avuto un lieto successo, essendovi il pubblico intervenuto in bel numero. Senza entrare in dettagli ci limiteremo a constatare che *Lis petègulis*, scene in dialetto friulano, scritte con naturalezza, furono accolte con molto favore e procacciarono agli attori ed all'autore, il dott. F. de Leitenburg, cordiali e unanimi applausi. Questi applausi si possono dire ben meritati perchè il bozzetto del Leitenburg è condotto con garbo e i versi sono spontanei; e in quanto agli attori, essi hanno posto tutto l'impegno perchè il bozzetto fosse bene apprezzato dall'uditorio. Circa al *pot-pourri*, che tenne dietro alle *Petègulis*, diremo soltanto che in esso l'orchestra mostrò la consueta sua valentia e che taluno fra i dilettanti di canto che vi presero parte ebbe dal pubblico dimostrazioni simpatiche. Però delle tre parti del pot-pourri, piacque solo la prima, e difatti nel trattenimento di domani a sera, di cui diamo più sotto il programma, sarà ripetuta quella soltanto.

Non potendo nominare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, prestarono la loro opera in un trattenimento diretto a uno scopo così filantropico, vogliamo almeno diriger loro una parola di elogio, avendo essi fornito al pubblico una bella occasione di largire un nuovo soccorso alla santa istituzione degli Ospizi Marini.

Programma del trattenimento che avrà luogo domani a sera, domenica, al Teatro Minerva a beneficio degli Ospizi Marini.

1. *L'amico Francesco*, Commedia in 1 atto.
2. Parte prima del Pot-pourri *Romba*.
3. *Lis Petègulis*, Scene in versi friulani del dott. F. de Leitenburg (replica a richiesta).

Speriamo che anche a questo secondo trattenimento, dato egualmente dall'Istituto Filodrammatico, colla gentile cooperazione di molti, il pubblico interverrà numeroso.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani a sera, 14, dalla banda del 24.° reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in Piazza Ricasoli.

1. Marcia	M. Casiraghi
2. Mazurka «Voluttà»	» Pezzina
3. Sinfonia «Si j'etais Roi»	» Adam
4. Cavatina «Nabucco»	» Verdi
5. Duetto «Vestale»	» Mercadante
6. «La biondina in gondoletta» per Quartino	» Mirco
7. Polka «La belle Hélene»	» Offenbach

Arresto per oziosità e furto. Dalle Guardie di P. S. fu jeri arrestato per oziosità, vagabondaggio ed imputato del furto di un cappello, certo F.... Guglielmo, d'anni 47, da Cividale.

Arresto per renitenza. Dalli stessi Agenti venne arrestato come sospetto di renitenza alla leva certo T.... Giuseppe, d'anni 23 da Noventa Vicentina, giunto qui jeri proveniente dall'estero.

FATTI VARII

Esposizione di Belle Arti in Venezia. — La R. Accademia di Belle Arti di Venezia annuncia che la Esposizione annuale di oggetti di Belle Arti, che si apriva d'ordinario il 4 agosto, in quella città, sarà differita quest'anno ed aperta in ottobre, dopo la Esposizione Nazionale di Milano.

Corse di cavalli a Padova. — La direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia pubblica il seguente avviso.

In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Padova nei giorni 14. 17, 18 e 21 luglio corr., onde agevolare al pubblico il mezzo di poter assistere alle medesime, viene accordata coll'ultimo treno dei giorni 16 e 17 luglio la vendita dei biglietti giornalieri per Padova, dalle Stazioni che vi sono già abilitate, alle uguali condizioni che per i festivi in quanto alla loro durata, onde essi saranno validi per il ritorno sino al primo treno dei giorni rispettivamente 18 19 corrente.

Pei giorni 14 e 21 provvedono già in tal senso i biglietti festivi che si venderanno la sera dei giorni 13 e 20.

Emigrazione. Si scrive da Napoli all'*Opinione*: Il piroscafo *Poitou*, partito giorni sono per l'America, potarva 190 emigranti delle nostre provincie. È da qualche tempo che questa emigrazione di contadini della Basilicata e delle Calabrie ha assunto delle vaste proporzioni; ma non si deve alla mancanza di mezzi, o alla deficienza di lavoro. Invece le classi agricole di quei luoghi sono spinte a cercar fortuna in quei lontani paesi per la smania di subiti guadagni.

Una notizia importante agli amatori di Wagner: nel prossimo agosto le opere del celebre maestro saranno nel gran teatro reale di Monaco tutte rappresentate l'una dopo l'altra, sotto la direzione del concertista barone de Bülow. (*Persev.*)

Alle madri. Una scoperta assai importante viene annunciata dal dott. Calligari Giovanni di Cremona circa la cura a farsi contro l'*Angina pseudomembranosa*, la quale miete assai vittime, massime tra fanciulli. La cura è assai semplice; la medicina è l'acido fenico. Si prendono quattro grammi d'acqua di fonte distillata, e con questa si fanno ogni quarto d'ora dei gargarismi alternati con altri di acqua e aceto a dosi uguali. Esternamente si applica e si rinnova alla gola più volte al giorno della lana non ancora adoperata, e dei sacchettini di cenere, ma il tutto freddo, come pure debb'essere freddo o appena tiepido il cibo e la bevanda. Non si daranno purganti se non al finire della malattia, tranne in casi di vere complicazioni. La stanza si procuri ariosa il più possibile, e si lascino le finestre aperte quando non si hanno contrasti di venti. Si isoli l'infermo dai fanciulli sani affinchè l'epidemia non si comunichi loro pel contagio.

Pei piccoli bimbi non potendosi far uso dei gargarismi, adoprasi vantaggiosamente il bagno esterno con la suddetta soluzione fenica bagnandone anche il palato e la gola con un pennellino od una penna, dandone pure qualche cucchiaiata molto diluita internamente. Per tal modo questa terribile malattia nemica indefessa, massime dei teneri bambini, deve cessare dal diffondere il suo contagio e menar stragi.

Il Dottor Calligari invita i medici a far uso di questo ritrovato e la stampa a darne pubblicazione, cosa che per noi viene fatta, non trascurando di rendere una parola di encomio al distinto medico, al quale tante madri dovranno la vita alle loro creature. (*Adige*).

Il vescovo di Mondovì, monsignor Ghilardi, ha pubblicato una circolare-pastorale contro il Governo. Il Pubblico Ministero ha stimato suo debito di incriminarla, e quindi quel prelato sarà sottoposto a regolare processura per reato di stampa. È cosa veramente deplorabile che gli esempi della veemenza del linguaggio e dell'abuso anche dell'ingiuria siano dati da un pastore della Chiesa. Il capo del Pubblico Ministero a Torino è il procuratore generale Eula, magistrato egregio, imparziale e pieno di tolleranza. Se dunque egli ha dato ordine di provvedere contro quel prelato, è proprio chiaro che costui ha oltrepassato ogni limite di legalità e convenienza. Forse non è inutile sapere che mons. Ghilardi è uno dei più antichi vescovi delle antiche provincie, e che la di lui nomina risale ai tempi anteriori allo Statuto costituzionale. Nessuno dei nuovi vescovi nominati recentemente ha fatto cosa che, anche da lontano, rassomigli a ciò che ora ha fatto il vescovo di Mondovì. (*Perseveranza*)

Le nuove vie di comunicazione colla Cina. — Il desiderio di aprire nuove e più pronte vie di comunicazione colla Cina, va ogni giorno crescendo in tutta Europa, specialmente perchè una parte considerevole di traffichi giapponesi e cinesi, segue la linea di California, rimanendo così l'Europa, e in particolare l'Italia, malgrado l'apertura del Bosforo egiziano, relegata alle estremità di una corrente commerciale, il cui passaggio arricchisce e fonda la grandezza materiale, e per conseguenza anche la politica dei paesi. L'infaticabile presidente della Società geografica italiana, comm. Negri, ha richiamato su questo importante argomento la generale attenzione, partecipando due essere i progetti con studii e rilievi abbastanza progrediti per avvicinare al golfo del Bengala l'Indocina e il Giappone. Sia cioè utilizzando il corso dell'Iravvaddy, sia stabilendo una ferrovia diretta attraverso l'Indo-Cina.

Il Parlamento inglese ha ora ordinata la stampa di tutti i documenti assunti per le linee di commercio nell'Indo-Cina. Ivi sono specialmente a contrasto, le accennate linee fluviale e terrestre di Birmania, ed altra linea totalmente terrestre a Rangoon per l'alto Siam ed Ilaos al Mekong.

L'Italia non dovrebbe perdere di vista questi studii, anche in particolare per ciò che risguarda il ricco commercio di cabotaggio, che potrebb'essere esercitato in quelle lontane regioni marittime e fluviali, e che potrebbe utilizzarsi anche dalle nostre navi come hanno consigliato i colonnelli Racchia e Lovera.

Tunnel sottomarino. Leggesi nell'*Hamburger Correspondent* che un ingegnere inglese assieme ad un ricco negoziante di Copenaghen, hanno presentato ai governi della Svezia e della Danimarca un progetto di tunnel sottomarino, destinato a mettere in relazione la Svezia e la Danimarca fra Helsingborg ed Elseneur. Stando al parere dei signori Edwards e Petersen, questo potrebbe realizzarsi senza grandi difficoltà.

Pesca colla dinamite. È noto il deplorabile incremento che in questi ultimi tempi ha preso la pesca colla dinamite esercitata quasi esclusivamente sulle coste liguri e toscane.

Non appena accertato il gravissimo abuso, le autorità marittime non mancarono di provvedere a reprimerlo con ogni mezzo; ma il modo con cui si esercita la detta pesca rendeva vani i loro provvedimenti. In fatti, chi vuol pescare colle torpedini, o si reca in posti reconditi del lido, fa il colpo, raccoglie il pesce, e fugge per trasferirsi in un altro luogo, o si provvede di un piccolo battello sdrucito, senza numero, per abbandonarlo in caso di sopresa, senza timore di essere riconosciuto.

Il Ministero della marina pensò allora di far vigilare sui contravventori tanto dalla terra quanto dal mare; e spedì in crociera lungo le coste della Liguria e della Toscana alcuni piroscafi-avvisi della Regia marina, ai quali commise pure di visitare tutti i battelli e i navicelli pescarecci per verificare se si trovassero in regola colle leggi vigenti sulla pesca. Questo provvedimento recò buoni frutti; molti battelli furono arrestati; e tra questi, nei paraggi di Genova, alcuni colti nell'atto di pescare colla dinamite.

Confidiamo che, nel pubblico interesse, non si cesserà da questa vigilanza. (*Econ. d'Italia*)

Muratori e Leopardi. Il *Panaro* pubblica il Programma dei Comitati di Modena e di Vignola promotori delle Feste che avranno luogo nei giorni 20 e 21 ottobre prossimo venturo a celebrare il secondo Centenario dalla nascita del sommo nostro storico Lodovico Antonio Muratori.

— Abbiamo poi da Recanati, la notizia che quel Consiglio Comunale ha eletto la Commissione per predisporre le feste per l'inaugurazione del monumento a Leopardi. Questa cerimonia non si farà che fra un paio d'anni, quando cioè sarà fabbricato il nuovo palazzo Comunale e sistemata la nuova piazza su la quale deve sorgere il monumento; ma intanto il Consiglio ha voluto fin d'ora nominare la Commissione perchè questa abbia tempo di ordinare questa solennità che interesserà tutta l'Italia, in modo degno del Leopardi.

Zucchero di meliga. In America il sig. Veinerth ha inventato un nuovo processo per estrarre lo zucchero dal grano turco o meliga; l'inventore è un chimico tedesco di molto merito; egli asserisce che colla meliga a 40 cens per *bushel* (circa lire 6 60 all'ettolitro) egli può vendere lo zucchero alla fabbrica 18 centesimi per libra americana. La meliga bianca è preferibile alla gialla, perchè non necessita lavoro d'imbiancatura nel prodotto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno, n. 891, che autorizza la sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto dicembre 1872 nei comuni danneggiati dalle innondazioni del Po e del Ticino.
2. La legge 30 giugno, n. 892, che approva la indennità d'alloggio agli impiegati civili che hanno sede stabile in Roma.
3. R. decreto 17 giugno, che approva l'aumento di capitale della Banca Veneta di depositi e conti correnti.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.
5. Il seguente avviso della Direzione generale dei telegrafi:

« Il dì 3 luglio corrente in Santa Maria Elisabetta del Lido (Venezia) è stato aperto per la stagione dei bagni un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno, N. 893, sullo stipendio degli ufficiali ed insegnanti dei licei, degli istituti tecnici, dei ginnasi e delle scuole tecniche e normali.
2. La legge 30 giugno, N. 894, sulla computazione del tempo dell'interruzione, per gli effetti della pensione, ai funzionari che perdettero l'ufficio per ragioni politiche.
3. R. decreto 6 maggio sulla indennità da accordarsi ai meccanici che sono capi di officine telegrafiche governative.

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 luglio contiene:

1. La legge 2 luglio, n. 895, che approva la riduzione sul prezzo del sale da accordarsi ai rivenditori di generi di privativa.
2. La legge 2 luglio, n. 925, con cui si approvano le convenzioni marittime.
3. R. decreto 12 maggio, che dichiara alienabili delle contrade demaniali in Principato Citeriore.
4. R. decreto 26 maggio, che approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino.
5. Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia e disposizioni nel personale militare, finanziario e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio contiene:

La legge 30 giugno n. 897 che approva la spesa pel concorso dello Stato nella sistemazione del canale Bussè in provincia di Verona.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 11 luglio.

Quando il presidente del Consiglio dei ministri si recò a Napoli, fui tra quelli che previdero che la dimissione di quel prefetto d'Afflitto era imminente. Una fine qualunque di quell'imbroglio napoletano non si poteva difatti attendere che così. L'intervento anche del partito clericale dovette persuadere i liberali, che bisogna mettersi d'accordo. Il Municipio di Napoli è stato finora agitato da partiti piuttosto personali che politici, od almeno, sotto la bandiera politica,

più personali che altro. È ora per quella importante città di avere un Municipio amministrativo, che pensi a migliorarne le condizioni. Staremo a vedere se quel corpo elettorale saprà trovare abbastanza buoni elementi per costituirlo, e soprattutto per mettere qualche ordine alla amministrazione. Ha sembrato buono anche qui l'esito delle elezioni di Venezia e di Verona, in quanto ha mostrato l'accordo dei liberali contro ai clericali e retrivi. Anche Venezia aveva bisogno di un Municipio omogeneo. Chi sa poi, se sarà facile, dopo l'elezione attuale, mantenere il buon accordo col prefetto, il quale di troppo corre per le *vie aeree* della immaginazione sua fervidissima, mentre tutto consiglierebbe i Veneziani a gettarsi di proposito nelle *vie marittime*. Chi sa che, con quel tuffo nel mare che stanno facendo ai bagni della Favorita e del Genovesi, non si avvezzino a tornare sull'elemento che produsse un giorno la meravigliosa città? Almeno non è mancato ai Veneziani chi glielo dica, e glielo ripeta tutti i giorni.

I clericali continuano ad agitarsi da per tutto per queste elezioni amministrative; e se i progressisti non si destano dalla loro antipatia, potrebbero bene restare in qualche luogo sorpresi. Qui si arrabattano con una furia canicolare. Quasi si direbbe che le elezioni hanno dato loro al cervello. Preti e frati vanno tutti di casa in casa e di bottega in bottega con quel tale manifesto *dei tre*, al quale secondo quel briconaccio di *Fanfulla*, che pure vestì cocolla, non manca che *lo spirito* per essere una *trinità completa*. Al Campidoglio tutti questi bigoloni di frati, fratacci, fratocchi e fratacciui vanno in processione ad inscriversi, che è una commedia a vederli.

La disciplina con cui marciano codesta gente sotto la verga dei loro pastori è veramente cosa mirabile. Se fu trovato male da taluno che ci sieno bajonette ragionanti, i caporioni neri non ammettono nemmeno la possibilità che ragionino questi sacri compagni di Sant'Antonio l'Eremita. Figuratevi, se l'intenzione di fare un dispetto all'Italia non è grande in costoro, cioè in chi per loro! La circolare del Lanza è stata tenuta per molto opportuna; ma bisognerebbe che gli elettori liberali la capissero e non facessero gli addormentati di troppo. Certa gente è meglio trattenerla alla porta, che non vedercela installata in casa, per poscia dover tarroccare con essa. Badate a quello che disse Stein, che l'autocrazia della Chiesa è cosa da non sopportarsi, e che *la scuola, la più nazionale delle istituzioni, appartiene allo Stato*. Vogliono costoro sottrarci le generazioni crescenti e creare così un antagonismo sociale, una reazione. Badiamo adunque, che il nemico insidioso non entri di troppo nelle famiglie e nelle scuole.

La stampa clericale di qui ha trovato già questo arzigogolo per palliare la sua sconfitta prevista, che votando i *buzzurri*, cioè i *nuovi Romani*, non è più, come dicevano i liberali, la *Roma dei Romani*. Come se questi preti, frati, cavalieri e soldati del papa e gente siffatta fossero essi i Romani veri? Coloro che fungono qui i loro uffizi e pagano le imposte, che fabbricano case, che aprono negozii, che esercitano professioni, anche se sono venuti da poco, sono Romani tutti, più Romani di certo di quelli che da Cesare erano introdotti nel Senato e che da tutti i papi sono introdotti nella Corte e nella Curia.

Qui si pensa, non senza qualche apprensione, che quando quest'autunno molte nuove migliaia di Romani dovranno venire a Roma, non ci sarà dove alloggiarle. Già a quest'ora ci sono intere famiglie che abitano una sola stanza, ad averla anche quella. Se la carità cristiana non muove questi frati che abitano in largo, bisognerà pure che la legge li spropriì per provvedere abitazioni.

Uno dei gravissimi incommodi per i nuovi venuti, che non sieno danarosi e non piglino la ferrovia, si è di non avere sfogo nella Campagna qui intorno; la quale, se non si risanica con lavori radicali, non è abitabile. Anzi in questa stagione non ci si va nemmeno volontieri a passeggiare. In quanto alla malaria qui in città sono molte le esagerazioni. Basta tenere la lana sulla pelle ed usare moderatamente di cibi e bevande buone e dormire coperti; insomma si devono evitare le indigestioni ed i raffreddori.

A giudicare dal grande movimento di carri che c'è per le vie sempre convien dire che i lavori pure procedono. D'altra parte le carrozze a nolo sono sempre piene e girano sempre anch'esse; e c'è un'immensa differenza da adesso ad un anno fa. Ciò è naturale, perchè prima d'ora nessuno prendeva il posto degli ospiti stranieri che esulavano l'estate, mentre ora c'è una quantità di gente che viene per i suoi affari da tutte le parti dell'Italia, figuratevi con quanta soddisfazione di albergatori, trattori, osti e caffettieri! Questo moto che continua e che cresce ogni giorno rassicura sull'avvenire di questa città! Romani con tutte le prediche e maledizioni dei gesuiti e della stampa clericale, che si comincia a prendere da burla. I *buzzurri* portano danari, e qui sta il forte. Venga del resto anche l'*obolo*, chè anche a quell'osso ci si raspa qualcosa. Roma è fatta sempre per riscuotere i tributi del mondo, sotto qualsiasi forma essi sieno.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I giornali hanno annunziato la morte del cardinale Clarelli, succeduta l'altro giorno a Vico-Equense vicino a Napoli. È il vigesimoquarto cappello cardinalizio che rimane vacante. Il Papa sarebbe inclinato a provvedere se non a tutte, ad una parte delle vacanze; ma ne è distolto da coloro i quali non si sono ancora stancati di recitare la ridicola commedia della prigionia. È singolare che lo stesso Pontefice, il quale ha potuto liberamente nominare più di cento vescovi, non si creda libero di nominare una dozzina di cardinali. A chi mai potrà darsi ad intendere che il Governo italiano frapponga ostacoli alla nomina dei cardinali?

— Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Il ministro dell'istruzione pubblica non è ancora trovato. Il Sella tiene sempre, e nel modo più tenace, ed avere il Messedaglia; ma questi non vuole saperne. Sono due volontà ben dure che fanno a' cozzi fra loro. Mi pare difficile che si possano intendere, giacchè il Messedaglia parte da convinzioni molto serie. Egli crede che non gli sarebbe concesso di fare neppure la dodicesima parte di quello che reputa necessario per mettere un po' di ordine nell'istruzione pubblica; e di mite indole com'egli è, non si sente forse neppure la forza di lottare contro tutte le influenze che dal Parlamento e da fuori sorgerebbero contro un nuovo ministro riformatore. Quanto al Sella poi, egli che in tanto congiunture ha avuto occasione di apprezzare le doti del Messedaglia, egli che sa che sarebbe uno dei pochi uomini autorevoli da poter presentare alla Camera, è molto naturale che insista per trarlo nel seno del Gabinetto. Vedremo un po' chi dei due vincerà in questo strano contrasto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles, 11. (*Assemblea*) — *Deisselligny* difende l'imposta sulla cifra degli affari. Il suo discorso fu applauditissimo. *Goulard* replica. La Camera respinge son 361 contro 310 un emendamento di Ducarre, che approva in massima l'imposta sulla cifra degli affari. Parecchi deputati vanno a complimentare Thiers pel risultato della votazione.

Nancy, 11. Il Palazzo della Prefettura di Metz e i grandi molini esistenti accanto, furono distrutti stanotte da un incendio.

Pau, 10. Una dozzina di Spagnuoli, ch'è andata in cerca di viveri, attaccò improvvisamente sulla frontiera alcuni pastori francesi, dei quali due furono feriti. Gli aggressori sono inseguiti.

Berlino, 12. Il *Monitore* pubblica come appendice alla legge contro i Gesuiti le decisioni del Consiglio federale riguardo alla procedura che devono tenere i singoli Governi nell'applicazione della legge.

Versailles, 12. L'Imperatore ricevette una Deputazione croata incaricata di presentargli l'Indirizzo. L'Imperatore rispondendo al discorso del Presidente disse vedere con soddisfazione che la Dieta entrò nella via che promette risultati pratici. Soggiunse che secondo il desiderio della Dieta inviterà il Parlamento ungherese ad ordinare due Deputazioni, una Ungherese e l'altra Croata, perchè rivedano la legge del 1868 che stabilisce i rapporti costituzionali tra l'Ungheria e la Croazia.

Manchester, 11. Bright, ricevendo un indirizzo di simpatia, criticò vivamente la Camera dei lordi, che disse sembrargli divenuta l'ultimo rifugio dell'ignoranza e delle passioni politiche.

Madrid, 11. Cinque brigadieri furono nominati marescialli di campo. L'*Imparcial* dice che Cabrera, rispondendo ad una Commissione carlista che lo esortava nuovamente a partecipare all'insurrezione, rispose che non era più carlista e neppure cattolico. (*Gazz. di Ven.*)

Berna 12. Il Consiglio degli Stati decise, contrariamente alla deliberazione del Consiglio federale, che le spese cagionate al cantone Ticino per mettere in piede le truppe in seguito all'ingresso della banda di Nathan, vengano sostenute dalla Confederazione. (*Progr.*)

Praga 11. Quest'oggi venne arrestato il segretario d'una Camera di sicurtà, presso il quale furono trovate delle armi e degli scritti, che proverebbero delle relazioni di alto tradimento all'estero ed all'interno. (*Citt.*)

Parigi 11. Vengono indicate come erronee le voci corse di trattative fra le Potenze cattoliche, per mettersi d'accordo in prospettiva di un Conclave.

Quest'oggi ebbe luogo una seduta del centro destro e di parte del partito nazionale, nella quale si decise il mantenimento definitivo della Repubblica. Anche Broglie verrebbe annoverato fra i convertiti.

Odessa 11. Il cholera va cessando. (*G. di Tr.*)

Berlino 10. La legge dei gesuiti è stata sanzionata dall'imperatore e tosto pubblicata nel giornale ufficiale.

Costantinopoli 10. La Rendita turca verrà inscritta quanto prima nella Borsa di Vienna. (*Lib.*)

COMMERCIO

Trieste 12. *Granaglie*. Si vendettero 1000 grano Ghirca Danubio a f. 8.10; 2000 st. grano Ghirca Odessa a f. 8.25 e 3000 st. granone Danubio da f. 5 e 5.25.

Olii. Furono vendute 100 orne Dalmazia in botti a f. 30 con sopraesconti.

Corrispondenze pervenute ieri dal Levante, constatano il sempre migliore andamento regolare del pendente raccolto oleario.

Amsterdam 11. Segala pronta —.—, per luglio —.—, per agosto —.—, per ottobre. 178.—, Ravizzone per novemb. 402 —, frumento —.—.

Berlino 11. Spirito pronto a talleri 23.28, per luglio 23.15, per luglio e agosto —.—, per sett. e ottob. 20.—

Breslavia 11. Spirito pronto talleri a 23 1[2, per luglio a 23 1[6, per luglio e agosto a 23 1[6, per settemb. e ottob. a —.—.

Liverpool 11. Vendite odierne 10000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 11 1[8 Georgia 10 7[8, fair Dholl. 7 3[8, middling detto 6 3[4, Good middling Dhollerah 6 1[4, middling fair detto 5 1[2 Bengal 5 5[16, nuova Oomra 7 13[16, good fair Ooma 8 3[4. Pernambuco 10 3[4, Smirne 8 3[4, Egitto 10 3[4, stabile.

Napoli, 11. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.35, detto per consegne future 37.15, Gioja contanti —.—, detto par agosto 98.—, detto per consegne future 99 —.

N. York 10. (Arrivato all'11 corr.) Cotoni 24.—, petrolio 22 1[4, detto Filadelfia 22 1[4, farina 7.—, zucchero 9 1[2, zinco —.—, frumento per primavera —.—.

Parigi 11. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.25, agosto 68.50, 4 ultimi mesi 60.50.

Spirito: mese corrente fr. 51.75, agosto 52.75, 4 ultimi mesi 54.—, 4 prim. mesi 55.50.

Zucchero: disponibile fr. 71.70 bianco pesto N. 3 disp. 81.50, raffinato 159. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	752.8	751.9	752.5
Umidità relativa . .	51	55	76
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	0.4
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	25.6	27.7	22.6

Temperatura (massima 32.5
Temperatura (minima 19.0
Temperatura minima all'aperto 16.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 11. Francese 53.95; Italiano 66.15, Lombarde 475.—; Obblig. 257.—; Romane 122.—, Obbligazioni 175.—; Ferrovie Vit. Em. 201.25, Meridionale 207.50; Cambio Italia 8 1[3, Obb.tabacchi 475.—; Azioni 680.—; Prestito francese 84.50, Londra a vista 25.30.—; Aggio oro per mille —.—; Consolidato inglese 92.9[16.

Berlino 11. Austriache 202.1[8; Lombarde 125.1[8; Azioni 197.1[2; Italiana 66.1[8.

Londra, 11. Inglese 92.3[4; Italiano 65.3[8 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

FIRENZE, 12 luglio

Rendita	72.37.1[2	Azioni tabacchi	728. —
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.65. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.27. —	Azioni ferrov. merid.	469. —
Parigi	108.50. —	Obbligaz. » »	226.50
Prestito nazionale	82.75. —	Buoni	553.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	518. —	Banca Toscana	1609. —

VENEZIA, 12 luglio

La Rend. più sostenuta per fin. c. da 66.5[8 a 66.3[4 in oro, e pronta da 72.20 a 72.25 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.62 a l. —.—. Carta da fior. 37.65 a fior. —.— per 100 lire. Banconote austr. da 91.5[8 a 3[4, e lire 2.44 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.20	72.30
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 70	82 80
Azioni Italo-germaniche . .	624.—	625.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	218.—	218 50
» » » Sarde . .	224 50	225.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.63	21.65
Banconote austriache	243 50	244.—
Venezia e piazze d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0[0	—

TRIESTE, 12 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.31. —	5.32. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.86.1[2	8.88.—
Sovrane inglesi	»	11.15 —	11.17 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.55	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 10 luglio al 11 luglio.

Metalliche 5 per cento	fior	64.55	64.35
Prestito Nazionale	»	71.70	71.30
» 1860	»	104.40	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	850.—	848.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.40	327.60
Londra per 10 lire sterline	»	111.20	111.10
Argento	»	108.50	108.55
Da 20 franchi	»	8.88. —	8.86. —
Zecchini imperiali	»	5.33. —	5.34. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 13 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	30.37	ed it. L.	30.97
Granoturco	»	»	20.83	»	21.52
» forestо	»	»	19 09	»	19.50
Segala	»	»	12.40	»	12.50
Avena in Città	» rasato	»	8.60	»	8.70
Spelta	»	»	—.—	»	20.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29 —
» da pilare	»	»	—.—	»	14.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	28.50	»	29.16
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 377 3

Prov. di Udine Mandamento di Latisana

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

rende noto

Che alle ore 11 ant. del giorno di martedì sarà il 23 luglio corr., si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, pubblico esperimento d'asta a schede segrete, colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870, sulla contabilità generale dello Stato per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese, giusta il relativo progetto dell'Ingegnere D.r Pietro Barbarigo;

Che l'asta sarà aperta sul dato di it. l. 7632.76 e che il pagamento del prezzo di delibera verrà effettuato in tre uguali rate cioè la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compito, la terza in seguito all'atto di collaudo;

Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di it. l. 760 in valuta legale;

Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse, potrà ordinare nuovi esperimenti restando nulla meno il miglior offerente obbligato a mantenere la sua offerta;

Che seguita la delibera si accetterà il miglioramento del ventesimo fino alle ore 12 del quinto giorno da quello della prima delibera;

Che il lavoro dovrà venir ultimato entro il termine di mesi sei dal giorno della consegna;

Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili, a chiunque, presso questo Ufficio Municipale, e che le spese d'asta, contratto e qualunque altra, relative all'appalto, sono a carico del deliberatario.

Dall'Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 6 luglio 1872.

Il Sindaco
L. Gini

Giov. Tonizzo, Segr.

N. 380 1

Distr. di Tolmezzo *Comune di Zuglio*

Avviso

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale li 3 luglio corr. per la Vendita di N. 1017 Piante resinose, stimate l. 14848,46, di cui l'avviso 18 giugno 339, rimase aggiudicatario il sig. Antonio Dal Torso rappresentante la Ditta fratelli Dal Torso di Udine pell'importo di l. 14860.

Stante poi la riserva fatto nel giorno stesso e per gli effetti dell'art. 59, del Regolamento in vigore per l'esecuzione della Legge sulla Contabilità dello Stato si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 24 luglio andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori alla somma di l. 15603 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di l. 1486.

Zuglio 6 luglio 1872

Il Sindaco
G. B. Paolini.

ATTI GIUDIZIARII

Avanti il R. Tribunale Civile di Udine

Riassunzione di Causa

L'avvocato Leonardo dell'Angelo residente in Udine Contrada Filippini N. 8 *nuovo*, procuratore e domiciliatario dei sigg. Giuseppe q.m Paolo, Maria nata Chiappolin vedova del fu Bortolo per se e quale rappresentante dei minori Gio: Batta ed Elena q.m Bortolo, e Luigi ed Antonio maggiori del detto fu Bortolo, tutti *Prosdocimo* di Ospedaletto di Gemona, notifica alla Sig.a Rosa Brisighelli vedova del fu Paolo Cargnelutti, per se e quale rappresentante del minore suo figlio Giorgio-Luigi q.m Paolo Cargnelutti dimoranti in Cameral-Moroviça, nell'Impero Austro-Ungarico, nonchè al sig. Giuseppe Giorgio q.m Paolo Cargnelutti ivi pure residente, ed al signor Giovanni Giorgio q.m Paolo Cargnelutti residente in Vienna d'Austria, all'Istituto Politecnico, di avere riassunto davanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine la Causa introdotta da Giuseppe e Bortolo Prosdocimo contro Paolo Cargnelutti davanti la preesistita Pretura di Tarcento colla Petizione 9 Gennajo 1861 N. 93 per pagamento di ex Aust. L. 14.000 ed altre somme, in complesso ex aust. L. 32279.90, in confronto di essi notificati e di altri coeredi del fu Paolo Cargnelutti, e di averli oggi citati a comparire entro 40 giorni, nei modi di legge, davanti il suddetto Tribunale, onde ivi la Causa si compia a procedimento formale, e sia decisa, notiziati della costituzione di procuratore fatta dagli Attori notificanti nella persona di esso Avvocato dell'Angelo come dal deposito dei Mandati verificato in Cancelleria al N. 438 L. R.

Udine li 10 luglio 1872

L'Usciere del Tribunale Civile e Corr透. di Udine
A. Brusegani.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.